



Invito a lodare il Signore (Salmo 95)

La parola di questo salmo viene a noi come un invito alla conversione e alla penitenza per prepararci alla celebrazione del mistero pasquale. Di fronte all'incredulità degli Ebrei nel deserto, durante il viaggio verso la terra promessa, assume grande rilievo il richiamo a non indurire i nostri cuori, mentre passiamo con Cristo dal paese della morte e della schiavitù a quello della vita e della libertà di Dio. "Certa è questa parola: Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo". (2 Timoteo 2,11-12)

“Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.
Perché grande Dio è il Signore,
grande re sopra tutti gli dei.
Nella sua mano sono gli abissi della terra,
sono sue le vette dei monti.
Suo è il mare, è lui che l’ha fatto;
le sue mani hanno plasmato la terra.
Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.
Se ascoltaste oggi la sua voce!
“Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.
Per quarant’anni mi disgustò quella generazione
e dissi: “Sono un popolo dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie”.
Perciò ho giurato nella mia ira:
“Non entreranno nel luogo del mio riposo”.